GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA FRANCIA IN VANTAGGIO PER 2-0 DOPO LA PRIMA GIORNATA

Battuti Merlo e Pietrangeli sui court del Roland Garros

Oggi si gioca il doppio: Pietrangeli - Sirola contro Remy - Bernard

PARIGI, 15. — Sui «court» del «Roland Garros» i tennisti italiani di «Coppa Davis», impegnati nell'incontro di semifinale con la Francia, hanno fornito una grossa delusione: difatti, mentre Pietrangeli, non è riuscito a vincere il «complesso d'inferiorità» esistente nei confronti di Darmon si è fatto battere al termine di cinque set giocati al disotto del suo rendimento normale, Merlo si è fatto superare da quel Paul Remy, che pure era riuscito a battere qualche tempo fa ai campionati internazionali di Francia.

Con un secco 2-0 al passivo al termine della prima giornata le possibilità di vittoria della nostra squadra sembrano decisamente compromesse anche se, sul piano delle ipotesi, esiste la possibilità di un rovesciamento del risultato con una vittoria nel doppio (cosa del resto assai probabile) e con due affermazioni nel singolo. Ma conoscendo il morale e i purtroppo non hanno il «cuonervi dei nostri azzurri, che

Il dettaglio tecnico

PRIMO SINGOLARE: Pierre Damon (Francia) batte Nicola Pietrangeli (Italia) per 3-6 6-3 6-3 2-6 6-3.

SECONDO SINGOLARE: Paul Remy (Francia) batte Giuseppe Merlo (Italia) per 7-5 6-8 6-2 6-2.

re» di Cucelli e il «temperamento» di Gardini, tale miracolo sembra improbabile.

Ed ecco la cronaca della giornata. Per il primo singolare sono di scena il francese Pierre Darmon e l'italiano Nicola Pietrangeli; l'azzurro parte a grande andatura e arriva a 3 a 0. Successivamente Darmon si risveglia e riesce a vincere il proprio servizio. Ma ciò non impedisce all'italiano di vincere il successivo al gioco seguente e condurre per 4-1 poi 4-2 e 5-2 per conquistare definitivamente il set per 6 a 3.

Nel secondo set il gioco si mantiene su un piano di parità: Pietrangeli però accumula errori e di questo ne approfitta Darmon. Ecco la progressione dei giochi: 2 a 0 per Pietrangeli, poi 2-2, 4-2 per Darmon. A questo punto il francese perde il proprio servizio e l'italiano si porta a 3 giochi. Poi è la volta di Darmon a interrompere il servizio dell'italiano nel successivo game e vincere il set che è durato 19 minuti per 6 a 3.

Nel terzo set il francese migliora ancora il proprio gioco e dopo aver disposto dell'avversario a suo piacimento chiude a suo favore il set per 6 a 3 dopo 18 minuti. Poi avviene il riposo.

Nel quarto set si assiste a un gran ritorno del tennista romano che sembra più rinfrancato di prima e più calmo. Pietrangeli con relativa facilità chiude il set in proprio favore per 6 a 2. Nel quinto e ultimo i nervi sono a fior di pelle. I due giocatori si equivalgono fino a 2-2, poi Darmon si avvantaggia su proprio servizio: 3 a 2. Poi è ancora la volta del francese che riesce a spezzare il successivo servizio di Pietrangeli e a portarsi a 4 a 2. Quindi aumenta ancora fino a 5 a 2. Pietrangeli riesce a conquistare il gioco successivo (5-3) per perdere poi quello decisivo e quindi il set per 6 a 3.

Prendono poi a giocare Merlo e Remy: si nota subito che il gioco è migliore della partita precedente anche se si assiste a lunghi scambi che fanno passare molto tempo prima di giungere al «gioco». Dopo 7 minuti Remy vince il servizio e conduce per 2 a 0, ma l'italiano comincia a sfruttare il suo rovescio a due mani e a mettere a segno molti colpi passanti tanto da inchiodare l'avversario a 2 giochi per giungere rapidamente a 4-2. La risposta del francese non si fa attendere e riesce a raggiungere Merlo a 4 pari. Poi ancora 5 pari finchè Remy conquista anche i due successivi giochi vincendo il set dopo 41'.

Anche il secondo set è molto combattuto. Merlo ha il servizio che però perde. Poi i giochi si equivalgono fino a 6 pari. L'italiano vince il proprio servizio, mentre il francese perde successivamente il suo. Con 8 a 6 a favore di Merlo si chiude il set che è durato 38'.

Nel terzo set Merlo dà segni di stanchezza. I suoi rovesci sono meno precisi. Ne approfitta Remy a piazzare molti diritti a fondo campo o negli angoli. Da 2-0 il francese si porta con facilità a 4-1. Poi 4-2 finchè si aggiudica questo set, che è durato soltanto 28', per 6 a 2 al quarto vantaggio. Al riposo così il francese conduce per 2 a 1.

Alla ripresa Merlo vince il proprio servizio come fa anche Remy al successivo. Quindi entrambi i contendenti perdono il proprio servizio. Sul 2-2 Remy, su servizio dell'italiano, riesce a piazzare alcuni rovesci lungo le linee che lasciano fermo Merlo. Poi il francese accelera l'andatura per vincere in bellezza il set, durato 25', con lo stesso punteggio del precedente: 6 a 2.

Domani avrà luogo l'incontro di doppio: Pietrangeli e Sirola affronteranno la coppia francese Remy-Bernard. Il pronostico è per i nostri, ma — data la situazione — ogni risultato è possibile.

Oggi sul lago di Albano i campionati del remo

Oltre cinquanta equipaggi saranno impegnati da oggi a lunedì sulle acque del Lago di Albano nella disputa dei campionati italiani, campionati che quest'anno presentano la singolare caratteristica di essere stati preceduti da pochissime gare di apertura e, effettuandosi prima dell'estate — cioè prima che la stagione piena avesse dato indicazioni sulle condizioni degli armi in gara — mancano in essi tutti i motivi di valutazione per stilare il più vago dei pronostici.

Ciò è imputabile al fatto che il programma preolimpico ha quest'anno sconvolto il calendario internazionale ed italiano e per la prima volta, i migliori equipaggi italiani dovranno affrontare le più impegnative gare della stagione senza conoscere la consistenza degli armi avversari.

Tuttavia i nomi ricorrenti sono sempre i soliti, pur considerando che quasi tutti gli armi hanno dovuto integrare i loro equipaggi con forze nuove: Moto Guzzi, Falk, Aniene, Marina Militare, Corazzieri, Ginnastica Triestina, Canottieri Livorno, Canottieri Firenze, Tevere Remo e Lazio. Sì, anche la Lazio è entrata quest'anno nel novero delle «grandi» del remo e, guidata da Ghiardello, nel «quattro con» potrebbe fungere da severo ostacolo all'armo della Moto Guzzi di Alippi.

Fiducia regna anche nel «clan» della Marina Militare dove le forze sempre fresche non mancano al Capo Bove per reintegrare ogni anno i suoi equipaggi. Interessante sarà senza dubbio la lotta fra l'«otto» dei Corazzieri, campione d'Italia, e quello della Marina Militare, una lotta a due, dato che gli altri equipaggi non sembrano, almeno sulla carta, di eguale valore.

Meno difficile il pronostico nelle gare dei canoisti dove tra una rosa di quattro nomi: Piccinelli, Berton, Testore e Cantarello dovranno ricercarsi i vincitori delle gare di canoa monoposto e biposto, le ultime delle quali chiuderanno la rassegna lunedì.

Il programma delle gare vede per oggi le eliminatorie con inizio alle ore 16. Si effettueranno le seguenti gare: «4 con», canoa monoposto m. 1000, «2 senza», singolo, «2 con», «4 senza», due di coppia, canoa biposto m. 1000, «8 con», canoa biposto m. 10.000.

Domani le gare proseguiranno nella mattinata con le batterie di recupero e quindi alle ore 16 si inizieranno le gare di finale. Lunedì, infine, si disputeranno le ultime due prove di finale, alle ore 9 con la gara di monoposto senior sui 10.000 metri ed alle ore 10 con quella biposto seniores sulla stessa distanza.

CONCLUSE IERI LE TRATTATIVE

Nordhal alla Roma

GALLI è stato ceduto al Milan in cambio di Dalmonte e quindici milioni; al giocatore, che oggi si sposerà nella Basilica di Santa Francesca Romana giungano i più vivi auguri della redazione sportiva dell'Unità

Da ieri pomeriggio Nordhal è ufficialmente della Roma e Galli del Milan; difatti le due società interessate, superando gli ultimi contrasti, sono riuscite a portare in porto le trattative già da tempo avviate. Le ultime battute si sono svolte a Milano, nello studio del presidente del Milan, comm. Andrea Rizzoli, ove — per esaminare gli sviluppi della situazione — si erano radunati il presidente rossonero stesso, il direttore tecnico Viani, il direttore sportivo Busini e il rappresentante giallorosso Carpi.

Al termine del colloquio, protrattosi per più di un'ora, i dirigenti rossoneri e Carpi si sono trovati d'accordo su tutti i punti: il Milan si è impegnato a dare alla Roma Dal Monte più 15 milioni in cambio di Galli e la società giallorossa si è impegnata a versare 10 milioni a Nordhal per un contratto di un anno.

Appena «acquistato» Dal Monte, Carpi si è messo in contatto con i dirigenti del Genoa per portare a termine la seconda operazione in corso, quella dell'acquisto del rossoblù Piaffin e Cardoni. Anche queste trattative, secondo indiscrezioni provenienti da Milano, sarebbero state concluse prontamente dal dirigente, il quale avrebbe offerto al Genoa per i due giocatori in questione Dal Monte più una cinquantina di milioni.

Come annunciato la Roma non farà svolgere quest'oggi nessun allenamento ai suoi giocatori per dar loro modo di assistere alla cerimonia del matrimonio di Galli con la figlia del prof. Zappalà, cerimonia che si svolgerà nella Basilica di Santa Francesca Romana. Testimoni di nozze del giocatore saranno il presidente Sacerdoti e il dott. Sandro Campilli; per la sposa lo zio avv. Giovanni Zappalà e il prof. Raffaele Cercielio.

* * *

Nel «clan» biancoazzurro una sola novità: ieri, proveniente da Milano, è giunto a Roma il forte mediano Moltrasio che — come noto — nella prossima stagione giocherà per la Lazio. Il giocatore ha passato la regolare visita medica nello studio del dott. Bolognesi e subito dopo si è messo a disposizione dello allenatore Carver. Per i Lucentini ancora niente di nuovo.

Gunnar promette ventitre goal!

MILANO, 15. — Trilla il telefono in casa Nordhal...

— Pronto?

— Buonasera Nordhal è l'Unità. Volevamo sapere se ha firmato per la Roma.

— Sì; ho firmato per i giallorossi e ne sono contento. Tra l'altro a Roma c'è una scuola svedese e potrò mandarci mio figlio.

— Hai avuto la lista gratuita, vero?

— Sì; però ero tenuto a sottoporre tutti gli incartamenti del trasferimento al mio presidente per ottenere il benestare.

— Se ne va a malincuore da Milano?

— Un po'. Ma cosa vuole, è la vita.

— Quanti goal promette ai nuovi tifosi?

— Facciamo 23 come questo anno. Va bene?

— Speriamo! Auguri.

G. S.

A VENTITRE SETTIMANE DALL'INIZIO DELLE OLIMPIADI DI MELBOURNE

Dalle finali dei campionati di società la verità sull'atletica di casa nostra

Più che la conquista dello scudetto tricolore interessa la prestazione degli atleti più in vista

TORINO, 15 — Sulle piste dello Stadio Comunale di Torino, le cui verdi zolle sono sacre per nove mesi alle evoluzioni più o meno interessanti ed interessate dei calciatori, oggi e domani saranno di scena quasi tutti i migliori atleti italiani per la finale del campionato atletico delle società.

Ma non è certo l'interesse e la curiosità intorno al nome della società che domenica sera potrà ricucirsi sulle maglie lo scudetto di campione, ciò che attira l'attenzione verso Torino dei tecnici e degli appassionati: vinca l'Assi Giglio Rosso di Firenze; vincano le Fiamme Gialle di Roma, vinca la Virtus di Lucca Sportiva; vinca cioè, una delle tre società che hanno acquisito il diritto di portare nella prima capitale dell'Italia libera quattordici su diciannove finalisti; si registri una straordinaria rimonta da parte delle Fiamme d'Oro di Padova o del Coin di Mestre, o del Locale centro sportivo FIAT di Torino; delle tre società cioè che vantano dodici finalisti; non è certo questo che importa a 23 settimane dall'inizio delle Olimpiadi.

Si vorrà invece controllare con il metro ed il cronometro a quale punto è arrivata la preparazione dei nostri atleti, si vorrà vedere se oltre al solito Consolini ci sia anche qualche altro atleta che supererà quei limiti, che i nostri «Soloni» atletici hanno posto in una tabella, che da troppi pochi è stata criticata.

Scaturiranno da qualcuna delle 19 gare in programma nuovi primati italiani? E' ben vero che alcuni dei nostri migliori assi del momento saranno assenti da questa manifestazione: Roveraro nel salto in alto, per questione di regolamento; Ulivelli nel salto in lungo per ragioni di lavoro; Lucioli nel lancio del martello perchè infortunatosi in allenamento e Sangermano nelle prove di scatto per la stessa ragione.

— e spiace doverlo affermare perchè sembra che si voglia sminuire il valore del bergamasco — si è classificato a Varsavia al 16. posto in una competizione che ha visto ben 13 (dieci tredici) polacchi correre i 3 000 metri in meno di 8'30".

Il ventunenne socio della Libertas di Bergamo quando verrà decisamente avviato verso un allenamento razionale per i 5 000 metri dovrà segnare sui 3 000 metri un tempo ben vicino agli 8'15". Qui a Torino egli correrà gli 800 ed i 1.500 metri; dovrebbe trionfare in ambedue le prove anche se il tenace Fontanella gli renderà assai dura la vita.

Facile appare sulla carta il compito di Perrone nei 5 e 10 Km; il pugliese anzi su quest'ultima distanza se correrà con giudizio dovrebbe avvicinarsi notevolmente e forse superare il troppo vecchio primato di Bevilacqua.

Incerto appare il pronostico nelle corse ad ostacoli: sulle barriere alte il giovane lucchese Paoletti dovrà dimostrare di sapere ottenere le sue migliori prestazioni anche «extra moenia» sollecitato come sarà dal bresciano Massardi e dal triestino Venturini. Su quelle basse Moreno Martini se troverà un giusto ritmo potrebbe infrangere il muro dei 53" nè da sottovalutare è il valore di Fantuzzi vincitore domenica a Parigi del «pentagonale universitario».

Ballotta e Chiesa si ritrovano per la seconda volta a contatto diretto nella stagione. Piacenza vide l'affermazione del primo: a Chiesa il tentare la rivincita: ed a ambedue cercare quei 4'40" con i quali si acquista il diritto di poter gareggiare sulle pedane di Melbourne.

La grande speranza italiana del salto in lungo Brari si troverà senza l'avversario numero uno Ulivelli; potrebbe anche essere una ragione perchè il braidese senza patemi d'animo per la vittoria possa balzare al di là di quei 7.50 che sono nei voti di tutti. E non sembra nemmeno impossibile che lo stesso atleta ci possa dare un nuovo primato nel salto triplo. Che sono mai infatti 15 metri?

Il salto in alto con l'assenza di Roveraro fonda invece le sue ragioni di interesse anche nelle prospettive future: visto che al di fuori del 21enne Brunello Martini altri aspiranti alla prima piazza (Cordovani Spinucci) non sono che degli junior.

I lanci dovrebbero avere già un vincitore: e chi potrà ma' disturbare Meconi nel peso Consolini nel disco, Bonaiuto nel giavellotto e Giovannetti nel martello? Ma lo ripetiamo ancora una volta: più che il nome della società che si fregerà per il 1956 del titolo, più che i nomi dei vincitori delle singole prove sono le prestazioni quelle che interessano.

E non meno di dieci primati stagionali (almeno quelli) dovranno cadere!

BRUNO BONOMELLI

Curiosità per i 400 metri

Ma i vari Gnocchi, Chiesa, Ballotta, Bravi, Meconi, Baraldi e Consolini saranno pure della partita; e non è esagerato pretendere da qualcuno di loro quei limiti di cui sopra accennavamo. Dopo più di due mesi di attività la forma migliore non dovrebbe essere lontana...

Nelle prove di scatto sovrasta il campo dei concorrenti il nome di Gnocchi. Il gallaratese non si è recato la scorsa settimana a Varsavia; ed è stato un vero peccato, perchè un velocista, oltre che sui tempi — che sono sempre quanto mai relativi in queste gare nelle quali il decimo di secondo acquista un'importanza esorbitante — va anche giudicato attraverso i confronti impegnativi. Comunque da Gnocchi ci si attende molto.

Molta curiosità intorno ai 400 piani che presentano Lombardo, dominatore indiscusso delle passate stagioni italiane (l'ultima sua sconfitta in una finale da parte di un connazionale, datata da Torino, risale al 19 luglio 1953); Grossi (48"4) secondo dietro l'americano Lea (47"2) — toh chi si vede! — terzo Lombardo (48"7) un ripescato, il romano Paoletti, reduce da Varsavia e quello che dovrebbe essere l'uomo nuovo della specialità: il diciannovenne Fossati. I tre sono accreditati nella presente stagione del medesimo tempo: 48"9. Battaglia incerta quindi.

Non è esagerato però affermare che il «clou» della riunione torinese saranno le due prove di mezzofondo breve: gli 800 ed i 1 500 metri. Troppe sono le polemiche che si sono susseguite sulla stampa: troppi sono gli impegni che la FIDAL si è preso strombazzando a destra ed a sinistra che il problema si avviava ad una soluzione. Ancor oggi il comunicato da Roma che annuncia come Gianfranco Baraldi abbia corso a Varsavia domenica i 3 000 metri in 8'26"8 è un parma. Ma come si fa a non avere il senso delle proporzioni: il vecchio primato era stato ottenuto da Ceratti nel 1935 in 8'27"4: ed a quei tempi aveva veramente un valore mondiale, Baraldi invece sue ragioni di interesse anche nelle prospettive future: visto che al di fuori del 21enne Brunello Martini altri aspiranti alla prima piazza (Cordovani Spinucci) non sono che degli junior.

I lanci dovrebbero avere già un vincitore: e chi potrà ma' disturbare Meconi nel peso Consolini nel disco, Bonaiuto nel giavellotto e Giovannetti nel martello? Ma lo ripetiamo ancora una volta: più che il nome della società che si fregerà per il 1956 del titolo, più che i nomi dei vincitori delle singole prove sono le prestazioni quelle che interessano.

E non meno di dieci primati stagionali (almeno quelli) dovranno cadere!

BRUNO BONOMELLI

Svezia-Inghilterra 2-0 dopo la prima giornata

STOCCOLMA, 15 — Al termine della prima giornata dell'incontro di semifinale di «Coppa Davis» zona europea la Svezia conduce per 2-0 sull'Inghilterra; difatti mentre Sven Davidson ha battuto Billy Knight per 6-1, 6-3, 10-8, Ulf Schmidt ha superato Roger Becker per 3-6, 1-6, 6-2, 6-1 e 6-2.

SPORT - FLASH - SPORT

Questa sera a Salisbury Mitri affronta Elliott

Tiberio Mitri

L'ex campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri, affronterà stasera, sul ring di Salisbury, nella lontana Rhodesia, il rude picchiatore sudafricano Jimmy Elliott. Il triestino era stato ingaggiato dagli organizzatori sudafricani per essere opposto al campione nazionale della categoria Mike Holt, ma avendo quest'ultimo riportato una ferita nel corso di un combattimento sostenuto con George Barnes, fu giocoforza sostituirlo con Elliott.

Ma, durante la preparazione, anche Elliott si infortunò e Mitri, che già si era messo in viaggio, ha dovuto attendere la guarigione in «quarantena». Ma questo secondo rinvio ha permesso a Mitri di condurre una preparazione scrupolosa ed accurata, perciò sale sul ring deciso a fornire una bella prestazione che ripagi, tra l'altro, la attesa della numerosa colonia italiana.

L'incontro non è facile per Tiberio chè l'avversario pur non eccellendo in tecnica è un picchiatore di grande forza; tra l'altro Elliott ha recentemente battuto (e nella «tana» di Londra) quel Pat Mc Ateer, campione inglese dei medi che dovrà incrociare i guanti con Mitri nella riunione del 29 luglio all'Olimpico, riunione imperniata come noto — sull'incontro mondiale tra D'Agata e Cohen. Comunque crediamo che Mitri riuscirà a fornire una buona prestazione.

✪

STOCCOLMA, 15. — La quinta giornata delle Olimpiadi di sport equestri ha visto scendere in lizza i primi ventidue concorrenti del Gran Premio «Dressage», manifestazione che si concluderà nella giornata di domani.

La migliore prestazione della giornata è stata fornita dallo svedese Gosta Bolsternstern, il quale su «Krest» ha totalizzato 794 punti; ai posti d'onore si sono poi classificati i seguenti cavalieri: 2. Hannelore Weygand (Germania) su «Perkunos», punti 1785; 3. Gustav Fischer (Svizera) su «Vasello» p. 750; 4. Tonio Dalmeida (Portogallo) su «Feitico», p. 743; 5. Annelliese Kupper (Germania) su «Afrika», p. 720; 6. Alexandre Vtorov (URSS) su «Repertoir», p. 742.

Il resto dei concorrenti, che sono trentotto, scenderà sul terreno di gara domani; al termine delle prove, oltre alla assegnazione della medaglia d'oro individuale, verrà assegnata quella a squadre.

✪

FIRENZE, 15. — Il capo equipe della squadra belga al Giro di Francia ha inviato oggi la sua iscrizione al 30. Giro della Toscana unitamente a Couvreur e Cerami. Ecco i numeri di partenza: 16) Brankart Jean (Belgio - Eldorado); 17) Couvreur Hilarie (Belgio - Eldorado); 18) Cerami Pino (Belgio - Eldorado).

CON GRAF E STREHLER FAVORITI

Parte oggi da Zurigo il "Giro della Svizzera,,

L'italiano Boni ha ottime possibilità di ben figurare nella dura corsa a tappe elvetica

ZURIGO, 15 — Sessantasei concorrenti prenderanno il via domani a Zurigo per la ventesima edizione del «Tour de Suisse» che vede la partecipazione di belgi, olandesi, francesi, tedeschi, svizzeri ed italiani, il meglio che un organizzatore potesse raccogliere per una gara che sta a cavallo fra il «Giro d'Italia» ed il «Tour de France».

Graf e Strehler appaiono alla partenza i più quotati candidati alla vittoria, ma buone possibilità hanno anche Boni, Nolten, Wagtmans, Schaer, Vlaeyen e Plankaert. Indubbiamente il campo dei migliori sarebbe stato più nutrito (ed anche la partecipazione italiana forse) se il Giro d'Italia non avesse causato quella faccenda che sappiamo per la famosa tappa del Bondone. E molti corridori hanno oggi preferito la strada di casa e del salutare riposo piuttosto che affrontare di nuovo il terribile calvario delle Alpi.

Graf raccoglie i maggiori suffragi avendo sulle gambe l'ottimo «rodaggio» del Giro di Italia (abbandonò a pochi chilometri da Trento) e vanta perciò su Strehler una migliore preparazione. L'esperienza di Wagtmans e di Schaer, la volontà di Nolten e le qualità di Boni potrebbero però avere un ruolo non indifferente nel gioco della classifica che, specie nella tappa a cronometro di Bellinzona, potrebbe permettere a Boni di trovarsi nei primi posti della graduatoria.

Il percorso si adatta agli scalatori: «med.», dovendo affrontare i passi del Pillon (metri 1550), del Grimsel (m 2176), del Sempione (m 2009), del S. Bernardino (m. 2063), per citare i maggiori, e la Pallanza-Bellinzona a cronometro. E' favorevole anche ai buoni discesisti. Una gara aperta dunque, che non dovrebbe però sfuggire ad uno degli ultimi summenzionati che hanno appunto queste caratteristiche.

Le otto tappe sono così suddivise: domani partenza con la Zurigo-Sciaffusa di km 246; 17 giugno: Sciaffusa-Biel Bienne di km 261; 18 giugno: Biel Bienne-Losanna di km. 234; 19 giugno: Losanna-Grindelwald di m 218; 20 giugno: Grindelwald-Pallanza di km 242, 21 giugno: Pallanza-Bellinzona di km 64 (a cronometro); 22 giugno Bellinzona-Chur di km 168, 23 giugno: Chur-Zurigo di km 212.

Stasera al Campo Roma S. Giovanni-Torpignattara

Con l'incontro tra le rappresentative di San Giovanni e di Torpignattara, incontro che si svolgerà al campo Roma con inizio alle ore 21, comincerà stasera il torneo notturno dei Rioni, tradizionale manifestazione calcistica romana.

Il torneo si svolgerà quest'anno in due gironi ad eliminazione, le vincitrici dei rispettivi gironi disputeranno la finale per la Coppa del «Corriere dello Sport». Queste le squadre partecipanti: San Lorenzo, Appio, Celio, San Giovanni, Prenestino, Torpignattara, Tufello, Nomentano, Garbatella e Trastevere.

Oggi Astrea-Squibb per il torneo «Orlandini»

Avrà luogo oggi allo Stadio Torino l'attesa «finalissima» della IV edizione del Torneo calcistico «Pietro Orlandini». Astrea e Squibb, due delle più forti squadre della promozione laziale, dopo aver dominato un campo di quindici contendenti, si affrontano oggi direttamente nei novanta minuti decisivi, novanta minuti nei quali esse dovranno dare il meglio delle loro energie e delle loro non poche risorse tecniche per riuscire a superarsi.

Alle ore 15,30 precederà l'incontro di finale per il 3. e 4. posto tra la valorosa formazione del Genio Militare di Roma e la Romanatalia.

RIPRESA IERI LA PREPARAZIONE DEI CALCIATORI

Nuova laboriosa seduta sostenuta dagli azzurri

Convocato anche il portiere laziale Lovati

FIRENZE, 15. — Dopo due giorni di riposo i calciatori «azzurri» sono tornati a riunirsi oggi pomeriggio a Firenze per iniziare la seconda parte del raduno di Saltino di Vallombrosa che prelude alla trasferta in sud America per gli incontri con la Argentina (24 giugno) e il Brasile (1. luglio).

Si è regolarmente presentato anche il portiere Sarti, ma poichè si vuole necessità ancora di cure i tecnici azzurri hanno convocato il biancoazzurro Lovati, il quale è stato invitato a raggiungere al più presto la comitiva.

Verso le ore 17 Foni ha portato i giocatori allo stadio «Comunale» e, contrariamente al previsto, ha fatto svolgere un lungo allenamento, inizialmente impostato su giri del campo, palleggi ed esercizi ginnico-atletici e concluso con una partita a due porte, 9 giocatori per parte compreso lo stesso Foni, di complessivi 25 minuti.

Verso le ore 19 la carovana azzurra è partita alla volta di Saltino di Vallombrosa, ove continuerà la preparazione.

IPPICA

Il Premio dei Cortili stasera a Villa Glori

La riunione di stasera a Villa Glori, s'imperna sul Premio dei Cortili (lire 525 mila metri 1660) che offre un confronto assai interessante tra alcuni tre anni in preparazione per il Derby del 28 giugno.

Ricciuta ha avuto in sorte lo steccato il che ne aumenta le possibilità nei confronti di Picchio, che a Roma ha corso male ma che è assai dotato, e dell'ottimo Ciondolo che è penalizzato di 20 metri nei confronti dei suoi avversari. Proveremo ad indicare Ciondolo. Ricciuta, Picchio lasciando a Du Plessis, in grande forma, il compito di fornire la sorpresa.

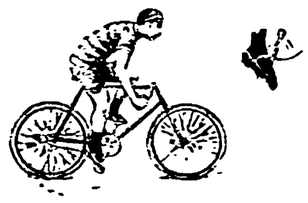
La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni:

1 corsa: *Antares, Struzzo, Esattore*; 2 corsa, *Oliver, Ragni*; 3 corsa *Bonomia, Diecceta, Paridha*; 4 corsa: *Etoro, Pasquino H., Jonico*, 5. corsa: *Ciondolo, Ricciuta, Picchio*; 6 corsa: *Ascoli, Trionto Corsaro Bianco*; 7 corsa *Winter Park, Oblio Ciraso*, 8 corsa *Arpione, Azesina*.

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Stile di corsa 1896

XXVII

Una volta i campioni, e non soltanto i grandi, erano cessati dagli allenatori, sistema inglese: regole claustrali, lunghe liste di cibi proibiti, abolizione degli alcoolici ed interdizione della sigaretta; austerità balorda ed alienazione di ogni pur innocente piacere della vita. Questo il sistema vigente, poniamo nel 1926. Ma, praticamente, alle corse, e specialmente al Giro, che cosa mai accadeva? Il disgraziato corridore «usciva», col Giro: si liberava di tutto, persino della fame. Trentasei, era uno di quelli che aveva il «verme solitario».

La fame. Il bracciante Giovinali, da Baranello (Campobasso), vede passare il Giro; acceso d'entusiasmo, pur non avendo mai, non diciamo corso, ma provato una bicicletta, scommette di diventare un «girino», anche lui, l'anno dopo: impara ad inforcare il «cavallo d'acciaio», va a Milano, s'iscrive al Giro, e via! E, mangiando rabbiosamente, come un cieco da un campo di concentramento, cresce, non so, quanti chili, colla e doppia, alla meglio, i 3600 chilometri del Giro, e arriva, lui, a Milano!

Tantissimi «isolati» si «aggregavano» per «pappare» a quattro ganasce. Nel Giro del 1928 erano ancora in gara, a Foggia, oltre 200 «isolati» (affamati); a metà percorso tutti costoro avevano sulla coscienza una «strage degli innocenti», i polli: al primo rifornimento di un giro (o prima tappa), ben 150 polli, arrostiti negli spiedi, fumavano con un'aroma da far venire anche il più spirituale dei «girini». Quella prima stazione, causa appunto la strage dei polli, non venne chiamata più Omega, dai «girini», bensì «Omagna». Abondio, ben lontano dalla tecnica degli allenatori inglesi, appena finita la tappa, dato un colpo di spugna al fango e alla polvere che lo rendevano irriconoscibile, si piazzava a tavola a pie' pari, a mangiarsi la minestra, un pollo, una tazza di formaggio, un canestro di frutta, eppoi daccapo, anche tre volte. E non era un fenomeno, lui, come forchetta.

* * *

«Perchè ti sei iscritto al Giro?». La risposta generalmente, dell'«isolato», quasi sempre era questa: «Perchè sono disoccupato», altri spessissimo, dicevano, per mangiare; altri, ancora, per scommessa, come il bracciante Giovinali; altri, infine, per puntiglio o magari per far piacere alla fidanzata. Tutta gente semplice, del popolo, lavoratori, di Giovanni Masetto, giovane carpentiere dai baffi all'Ensù, ad Alfonsina Strada, la unica «girina» (con grande scandalo del gentil sesso), coniugata e madre di due figli, che non esitò a cimentarsi sulla interminabile pista dei 3600 chilometri, nel 1924.

* * *

In quelle condizioni, non già affermarsi, non vincere, bensì arrivare, comunque, a Milano: quello era il pegno d'onore, anche per chi, si può dire, montava in bici per la prima volta, per il gran Giro? L'operaio Pedrali, delle acciaierie di Terni, nel 1927, si iscrive e parte. Magnifico! Alla quarta ultima tappa, cade. Viene trasportato all'ospedale: cloroformizzato, operato, bendato. Appena riprende conoscenza, nel piccolo ospedale, ha un lampo: il Giro! L'tutto lasciato, come Ramsete II. Ma la bicicletta — in condizioni pietose — è lì, accanto al letto: sulla sedia, il maglione, le mutandine, le scarpine. Il Giro! Pedrali non esita un istante: come dicorato da una febbre, salta dal letto, si veste in furia, fugge dall'ospedale (le suore, dai cappelloni a farfalla, gli corrono dietro), inforca la macchina, e via! Non solo arriva, in tempo massimo, alla tappa, ma conclude anche il Giro.

* * *

Che fenomeni i «girini»! Ecco uno del seguito, che pedala con una gamba sola, l'altra amputata; Pennisi che giunge 80. a Milano, ed ha una sola mano (l'altra ortopedica, agganciata al manubrio); Mongiano, il sordomuto, assordito dai «clarsons» degli accompagnatori ed altri fenomeni...

(continua)

Il corridore MASSIMILIANO PORTA, dei professionisti juniores, del Veloce Club di Milano, anno 1896